

Verso Tokyo 2020 / Towards Tokyo 2020

I Giochi Olimpici estivi ritornano a Tokyo, dopo 56 lunghi anni. Ormai il Giappone non mira più a obiettivi nazionalistici da ottenere anche attraverso lo sport, e le società di Oriente e Occidente si conoscono l'una l'altra abbastanza bene, ma secondo il nostro parere può essere utile e culturalmente stimolante fornire una panoramica di come questo processo si è avviato, perché l'incontro tra Est e Ovest ha modificato la *Weltanschauung* di noi esseri umani. Rievochiamo questo processo in relazione soprattutto all'atletica leggera. / Summer Olympic Games return to Tokyo, after a lapse of 56 years. The trend of connecting nationalism to Japan's performances in international sport competitions is something that belongs to the past, and Western and Eastern societies know each other much better, but we think that it can be useful and intriguing to give a general overview of the first steps of this process, because the meeting between East and West modified the *Weltanschauung* of us human beings. We retrace this process with particular attention to the role of track and field athletics.

di / by **Marco Martini**

Qui nacque l'atletica giapponese / Here Japanese athletics was born

Nelle immagini (anno 1900), due dei cinque ingressi all'università imperiale di Tokyo. / Pictures (year 1900) of two of the five entrance gates of the Tokyo imperial university.



Aboliti dal governo nipponico nel 1873 gli editti anti-cristiani, i pregiudizi contro la cultura cristiana presero a dissolversi. In quei primi anni della «restaurazione Meiji» i principi dell'educazione occidentale iniziarono a diffondersi grazie alle comunità straniere che vivevano in Giappone, che dedicavano molto del loro tempo libero allo sport. L'idea che gli occidentali si erano fatta sui giapponesi era che essi fossero delicati e cedevoli; sbagliavano perché misuravano le virtù in base ai loro parametri. Ci volle molto tempo affinché gli occidentali ne imparassero ad apprezzare le qualità, mentre gli orientali appresero in tempi assai più veloci i concetti di efficienza e fiducia in se stessi diffusi nella nostra società. Nel 1878 il governo creò un istituto ginnico per formare istruttori di educazione fisica per le scuole superiori. Nel periodo Meiji (1868-1912) il governo giapponese provvide a reclutare migliaia di esperti stranieri utili ai suoi scopi, dagli insegnanti ai tecnici e altri specialisti dei vari campi del sapere. / In 1873 the Japanese government abolished the anti-christian edicts, and prejudices against christian teaching began to dissolve. In those early years of Meiji restoration, western education principles spread thanks to foreigners working in Japan. Sport was at the center of the recreational life of the foreign communities living in Japan. Westerners thought that the Japanese were essentially feeble because they knew nothing of the kind of strength they had, so different from theirs. It took a lot of time to understand and appreciate the qualities of the easterners, while the spread of western spirit of competition, confidence and «vigor» in the country of the Rising Sun was faster. In 1878 the government founded a gymnastic institute in order to train physical education instructors for the primary schools. Several thousands of foreign teachers, technologists and advisers were hired by the Japanese in the Meiji period (1868-1912), to provide expertise in the various fields they felt necessary for the future of their country.

Università imperiale di Tokyo, 1900. Laboratorio di chimica e aula per le lezioni. Il nome della sede dove venne edificata è Hongo. / Tokyo imperial university, 1900. Chemistry laboratory and lecture hall. The name of the location where it was built is Hongo.



Per quanto riguarda gli insegnanti, all'inizio essi lavorarono in scuole e università private, ma poi il governo reagì contro il carattere troppo liberale dell'insegnamento privato affidando all'università imperiale di Tokyo il compito di fungere da modello ufficiale delle nuove strategie nazionali, che miravano a raggiungere livelli internazionali di eccellenza senza però abbandonare le proprie tradizioni. Così, a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento, lo sport occidentale conquistò i cuori degli studenti giapponesi, ma in una prospettiva diversa dalla nostra. I nipponici ne trasformarono il significato, facendo convergere l'entusiasmo per gli sport occidentali verso ideali di lotta all'aspetto troppo materialistico della nostra società. Vivevano lo sport con un atteggiamento di sacra devozione alle loro scuole e alla loro nazione, e lo facevano proprio attraverso i concetti dei contenuti di virtù e saggezza che noi avevamo insegnato loro essere insiti nella pratica sportiva. / In the beginning the teachers worked in private schools and universities, but later on the government reacted, and counteracted the influence of private institutions stamping upon the Imperial University of Tokyo the official character of the model to adopt, in opposition to the relatively free teaching of the private universities, in order to fulfil the new aims of the country: to get to the top at a worldwide level without abandoning their own traditions. Western sport won the hearts of the student community in the 1890s and early 1900s, but in a local mental attitude, different from ours. They transformed the meaning of the ideology, and considered enthusiasm towards western sports an inspiration to defend the whole nation from the influences of materialistic civilization, and talked about the «sacredness of games» to express a self-abnegating devotion to their schools and nation through the concepts of virtue and wisdom that sport taught.



Università imperiale di Tokyo (1900), planimetria. Le frecce rosse segnalano i 5 ingressi, mentre il campo sportivo è in verde. A nord l'ospedale, a sud dell'ingresso occidentale sala per le assemblee studentesche e alloggio per i professori, mentre la sala per le assemblee generali è a sud del campo sportivo. Nelle foto in basso gli istituti di zoologia & geologia, e legge & letteratura. / Tokyo imperial university (1900), planimetry. The red arrows point to the 5 entrance ways, while the sport ground is showed in green. In the north there is the hospital, south of the western gate there are the students assembly hall and the teachers residence, while the general assembly hall is located south of the sport ground. In the pictures below, the institutes of zoology & geology, and of law & literature.

La prima manifestazione di atletica leggera tenutasi in Giappone fu organizzata nel 1874 all'istituto navale imperiale grazie alla Marina Inglese. La seconda si tenne a Sapporo nel 1878 all'istituto di agraria per iniziativa di un insegnante statunitense. Poi, nel 1883, il governo giapponese affidò all'insegnante inglese Frederick Strange il compito di organizzare delle competizioni di atletica all'interno dell'università imperiale di Tokyo. / The first track & field athletics meeting was organized at the imperial naval college in 1874 thanks to the members of the British Navy. The second one was held in the Sapporo college of agriculture in 1878 by an american teacher's initiative. Then, in 1883, Japanese government chose English teacher Frederick Strange to organize track & field athletics competitions at the Tokyo imperial university.

Università imperiale di Tokyo, 1900. Campo sportivo. / Tokyo imperial university, 1900. Recreation ground.



Dal 1886 in avanti il citato appuntamento sportivo di Tokyo trovò data fissa nel calendario in novembre, e nello stesso 1886 Strange fondò il primo club sportivo dell'università imperiale, con 3 sezioni: canottaggio, nuoto e atletica. Sezioni che via via andarono aumentando di numero: 7 nel 1898, 17 nel 1930. Il movimento sportivo dilettantistico del Sol Levante iniziò i suoi scambi internazionali nel 1905, quando una squadra di baseball dell'università Waseda andò a giocare negli USA. Negli anni successivi questo tipo di tournée si ripeté più volte, soprattutto tra la Waseda e l'università di Chicago, sempre per il baseball. Intanto anche le conoscenze occidentali sull'atteggiamento giapponese verso la vita migliorarono, soprattutto grazie al libro di Inazō Nitobe «Bushidō: l'anima del Giappone», pubblicato in lingua inglese nel 1905. Il Bushidō permeava tutta la società nipponica, e Nitobe ne mostrò gli aspetti maggiormente ammirevoli (gentilezza, generosità, onore, lealtà, auto-controllo), che erano tutti presenti nella forza fisica e interiore del giapponese. Il libro di Nitobe ebbe successo, ma ovviamente i progressi risultarono sempre limitati. / From 1886 on, the Tokyo Imperial University meeting was held always in november, and in 1886 Strange founded also the imperial university sport club, with 3 sections: rowing, swimming and track & field. The sections grew to 7 in 1898, and in 1930 had grown to 17. The Rising Sun amateur sport movement got involved at international level in 1905, when a baseball team from Waseda university went to play in the United States. In the following years baseball teams of both the nations paid visit each other for a series of matches (mainly Waseda vs university of Chicago). In the meantime, the cultural knowledge of the western world about the Japanese way of life made progress thanks, above all, to Inazō Nitobe's book «Bushidō: the soul of Japan», published in English in 1905. Bushidō permeated all of Japanese society, and Nitobe showed that its admirable aspects (politeness, generosity, honour, loyalty, self-control) were still present in the physical endurance, fortitude and bravery of the Japanese. Nitobe's book was influential but, of course, was not enough.

AN ATHLETIC RECORD.

(TO THE EDITOR OF THE "JAPAN MAIL.")

SIR,—In the name of the Undōkwai of the Imperial University of Tokyo, I have the honour to inform you of a new record in Pole Vaulting, namely 3.66 metres (12 feet .094 inches). This record was made by Mr. Minoru Fujii of this University at the Athletic Sports meeting held on the University grounds, November 11th, 1905.

The best world's record known here is that of exactly 12 feet made by Mr. McLanahan in New Haven, Conn., U. S. A., in 1904. If that record still stands, I beg you to acknowledge this new record as slightly better. The following are the details:

1. CONTESTANT.—Minoru Fujii (amateur), student of the Law College of the Imperial University of Tokyo. Age 25 years. Height 1.80m. Weight 71.250kg.

2. HEIGHT VAULTED.—3.66 metres. 12 feet .094 inches.

3. DATE.—November 11th, 1905, the Annual Athletic Sports Day held on the Second Saturday of November each year.

4. PLACE.—The University ground (*turfed*), Hongo, Tokyo.

5. APPARATUS.—A pair of leveling staffs erected at a distance of six metres from each other. To register the height a cotton cord 1.8 mm. in diameter was used instead of a bar, stretched across the staffs hanging on brass pegs (4.6 mm. diameter and 18.0 mm. length) fixed at right angles to the top of the staff. To straighten the cord, tension was given by means of two sand bags (328.7 grains each), completely obviating all sagging and thus making it possible to register the height more exactly than with a wooden bar.

6. POLE.—Mr. Fujii vaulted with a *bamboo* pole specially selected and carefully seasoned, length 3.93 m. weight 1.39 kg.

7. WEATHER.—There was a light northerly breeze, but not strong enough to move the cord.

8. THE VAULTING.—Vaulting was begun at 2.5 metres and continued without failure until the record was made, the cord in no instance being touched.

A sinistra un ritaglio del *New York Sun* (1905) con una comunicazione dettagliata pervenuta dal Giappone sul primato di salto con l'asta ottenuto dallo studente in legge dell'ateneo imperiale di Tokyo Fujii, anche se con funicella anzichè asticella rigida. Fujii era un pezzo di figliolo di taglia «made in USA» alto 1.80 per 71 kg di peso, nato nel 1880. / On the left, a clipping from the *New York Sun* (1905) with a detailed communication from Japan about a pole vault record of the law student of the Tokyo imperial university Fujii, achieved with a rope instead of the crossbar. Fujii was quite a big boy for a «son of the Rising Sun», tall 1.80 and weighing 71 kg, and was born in 1880.

	Minoru Fujii	
10-11-1900	100m (1) 11.0, 200m (1) 23.0, PV (1) 3.42	Tokyo Un. Sports Games
1901	-	
14-11-1902	100m (1) 10.24/100	Tokyo Un. Sports Games
1903/04	-	
11-11-1905	PV (1) 3.66, LJ (1) 6.92	Tokyo Un. Sports Games
10-11-1906	PV (1) 3.90	Tokyo Un. Sports Games

L'università imperiale di Tokyo organizzava ogni anno in novembre gare sportive. È in queste competizioni che Minoru ottenne tutti i risultati che di lui si conoscono (vedi specchietto). Gli accurati e scrupolosi giapponesi hanno persino chiesto ufficialmente, in una occasione, l'omologazione di un primato, ma questo non è mai stato accettato. Si tratta del 10.24 ottenuto con cronometraggio elettrico sui 100m, quando le autorità nipponiche inviarono a James Sullivan, presidente della AAU statunitense, assicurazioni sulla regolarità del risultato. Però nessuno ha mai saputo come funzionasse in realtà quel congegno elettrico. / The Tokyo imperial university organized each year in November a sport feast. It was there that Minoru obtained all the marks of his career we know something about (see table above). Japanese are careful and scrupulous, and at least in one case they produced an official record application, but it was never accepted. It was for the electrical time of 10.24 at 100m that Japanese officials gave written assurances of genuineness of that performance to James Sullivan, president of the American AAU, but nobody has ever got to know how that device worked.

Università imperiale di Tokyo. In alto la sala di lettura della biblioteca (1900); in basso l'impianto di atletica di Komaba, con pista di 280m, costruito al di fuori della città universitaria, alla facoltà di agraria. Con il passare del tempo a Tokyo furono infatti costruiti altri due campus dell'università imperiale, Komaba e Kashiwa. / Tokyo imperial university. Above, the reading room of the library (1900); below, the Komaba track & field stadium, with a 280m track. As time went by, two new campuses associated with the imperial university were built in Tokyo: Komaba, with a track near the agricultural faculty, and Kashiwa.

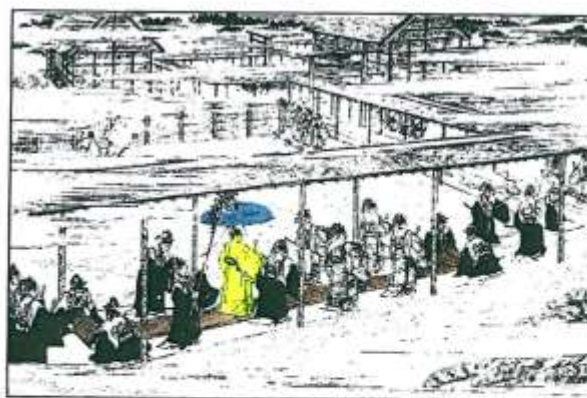


Nonostante alcuni accordi di natura militare per non intralciare le rispettive strategie, negli anni Venti la gran parte della società occidentale ancora non sapeva nulla sulla «anima» giapponese. Comunque, tra il 1912 e il 1927 furono creati alcuni istituti per il reciproco scambio culturale. Andarono crescendo anche le relazioni politiche, concentrate soprattutto sull'Indocina, dove gli interessi del Sol Levante crescevano sempre più (ma negli anni successivi il Giappone incontrò soverchie inaspettate difficoltà nei rapporti commerciali con l'Indocina). L'atletica ebbe anche lei un ruolo in questi scambi culturali, alla fine degli anni Venti. Compagini della Francia (1928) e della Germania (1929), furono invitate a gareggiare in Giappone, e nel 1930 fu la volta di una squadra giapponese a far visita ai francesi. Le gare di atletica del novembre 1928 ebbero luogo in occasione delle feste per l'incoronazione ufficiale a imperatore di Hirohito. / Notwithstanding military agreements and treaties of the preceding years, in the 20s the main part of the western world still knew nothing about Japanese «soul». However, the creation of institutes for cultural exchange grew a lot from 1912 to 1927. Political relations also started to increase, and concentrated primarily upon Indochina, where the Rising Sun interest was steadily becoming stronger (but in the following years they encountered unexpected difficulties in commercial negotiations with Indochina). Track and field played a role in this cultural exchange at the end of the 20s. Teams from France (1928) and Germany (1929) were invited to compete in Japan, and in 1930 a Japanese team paid visit to France. Track and field competitions of November 1928 were held during the feasts for the official enthronement of emperor Hirohito.

Partecipazione del Giappone ai Giochi Olimpici. / Japanese team at the Olympic Games.

Year	Place	Athletes	Sports	Medals	Subsidy (yen)
1912	Stockholm	2	1	0	0
1920	Antwerp	16	3	2	0
1924	Paris	20	4	5	60,000
1928	Amsterdam	43	6	11	60,000
1932	Los Angeles	131	8	35	100,000
1936	Berlin	180	11	44	300,000

Nella cerimonia di incoronazione (vedi disegno), l'imperatore acquisisce la natura divina della Dea Amaterasu, divenendo così l'intermediario tra la Dea e il popolo giapponese. / In the enthronement ceremony (see design), the emperor joins the Goddess Amaterasu in her divinity, so establishing him as the intermediary between the Goddess and the Japanese people.



Un organismo sportivo per la partecipazione del Giappone ai Giochi Olimpici (JAAA) nacque nel 1911. La Federatletica (JAAF) nacque nel 1925, ma il primo campionato nazionale di atletica leggera fu disputato nel 1913. / In order to take part in the Olympic Games, Japan created an Association (JAAA) in 1911. The track and field athletics federation (JAAF) was born in 1925, but the first national championships of this sport were held in 1913.

Nel 1928 gli impianti di atletica validi di Tokyo erano ben 5: 2 nell'università imperiale (ai campus di Hongo e Komaba), lo stadio nazionale Gaien (pista 400m), che si trovava all'interno dell'immenso parco del santuario shintoista Meiji Jingu, lo stadio militare di Toyama (ovale di 270m) e, su una piccola isola vicino alla costa, lo stadio Shibaura (pista di 322m). Gli altri due impianti più validi erano il Nauro (pista di 800m) di Nishinomiya, e lo stadio municipale di Osaka. / By 1928, Tokyo had 5 main venues for track and field athletics competitions: 2 at the imperial university (Hongo campus and Komaba), the national stadium Gaien (400m track), inside of the enormous park of the shintoist shrine Meiji Jingu, the one of the Toyama school of the Army (270m oval) and, on a little island near the coast, the Shibaura stadium (322m track). The others best stadia were the Nauro (800m track) in Nishinomiya, and the Municipal stadium of Osaka.



La Transiberiana a inizio Novecento / Transiberian railway at the beginning of XXth century.

Gli atleti (da Parigi o Berlino) dovettero raggiungere Mosca. Da Mosca a Vladivostok (via Khabarovsk) 9400 km circa per più di 200 ore di viaggio. Poi altre 11 ore di treno fino a Dairen. Nel tragitto di ritorno i francesi impiegarono anche di più a causa di una tempesta di neve. / The athletes (from Paris or Berlin) had to reach Moscow. Then, from Moscow to Vladivostok (via Khabarovsk) for a total of about 9400 km and more than 200 hours of journey. Then, another 11 hours of train to Dairen. For the French athletes, the way back got even more time, owing to a snow-storm.

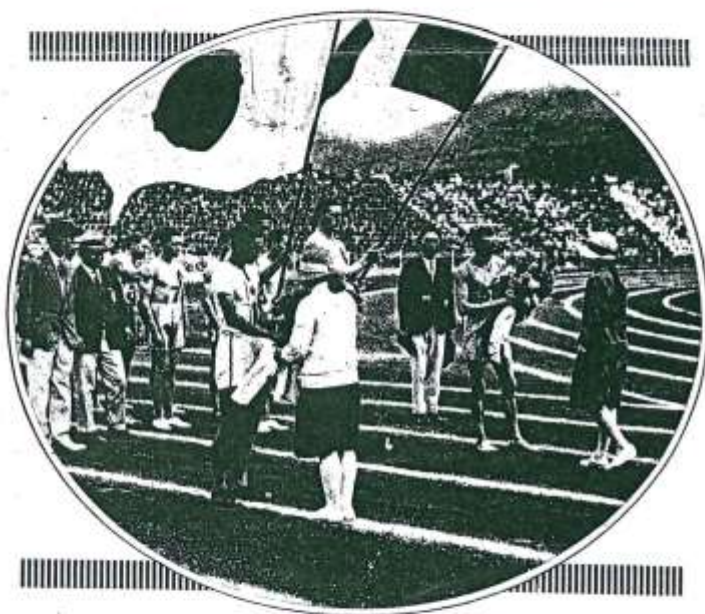


La stazione ferroviaria di Vladivostok, dove si concludeva la Transiberiana, in una foto di inizio Novecento. / The Vladivostok station, where the Transiberian railway had its terminus, in a photograph of the beginning of XXth century.



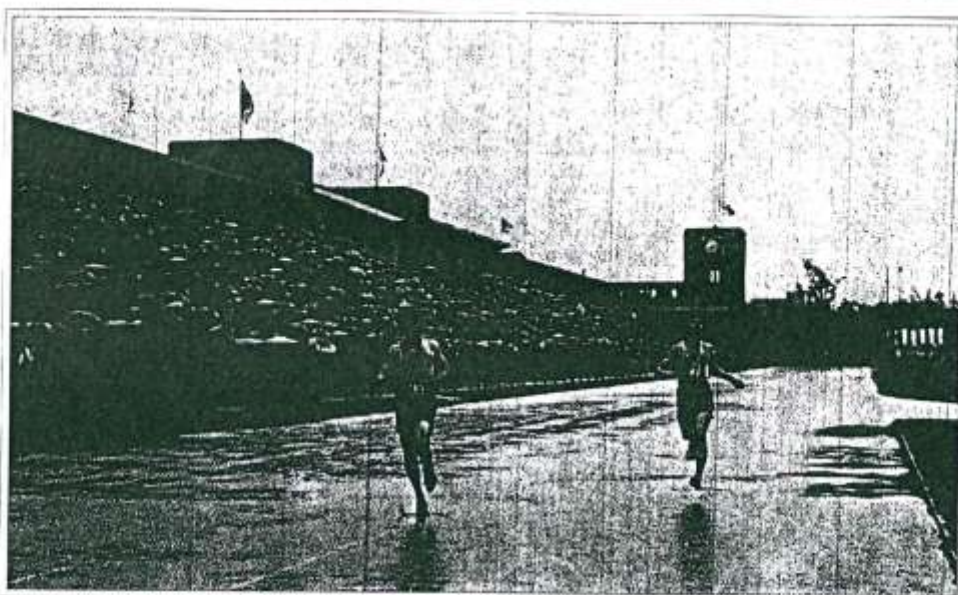
L'impero nipponico negli anni degli incontri di atletica con Francia e Germania. A destra nel 1928 e 1929, a sinistra pochi anni dopo, quando invasero (1931) e occuparono (1932) la Manciuria e poi anche il Jehol (1933). Formosa era diventata giapponese nel 1895, parte dell'isola russa di Sakhalin e Dairen (Port Arthur per gli americani) nel 1905, la Corea nel 1910. Mukden cambiò poi nome in Shenyang, Keijo in Seul, e Dairen divenne Talien (oggi Dalien). / The Japanese empire in the years of the track and field athletics matches versus France and Germany. The map at right refers to 1928 and 1929, the map at left to a few years later, when Japan invaded (1931) and occupied (1932) Manchuria and Jehol too (1933). Taiwan had become a Japanese possession in 1895, part of the Russian island of Sakhalin and Dairen (Port Arthur for the Yankees) in 1905, Korea in 1910. Mukden later changed name to Shenyang, Keijo to Seoul, and Dairen became Talien (today Dalien).

A sinistra la squadra francese appena arrivata a Dairen. / On the left, the French team just arrived in Dairen. L to r: Armand Crestois, Alfred Fischer, Emile Lasserre, Willy Wolljung, dr Minelle representing FFA, Robert Loiseau, Gaston Leduc, Jean Hauger, Marcel Keller, Pierre Lewden, Georges Dupont, Paul Boitard, Georges Krotoff. A destra: Wolljung vince i 400m a Dairen. / On the right: Wolljung wins the 400m in Dairen.



I capitani delle squadre di Francia e Giappone ricevono fiori a Dairen. / The French and Japanese captains receiving flowers at Dairen.

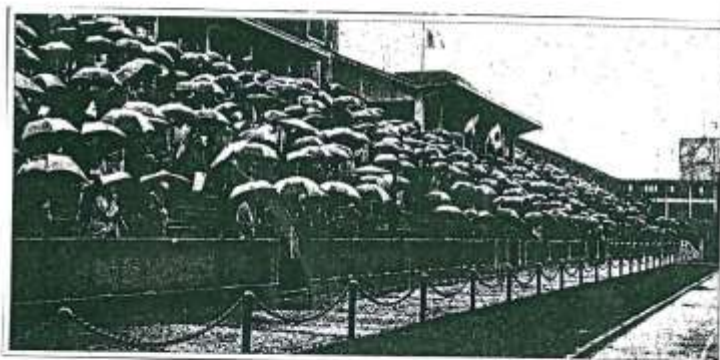
A destra:
Wolljung (5) e
Krotoff (6), primo
e secondo nei 400m
a Dairen. / On the
right: Wolljung (5)
and Krotoff (6),
first and second at
400m in Dairen.



Bel tempo a Dairen (foto in alto), maltempo a Tokyo (foto in basso). Gli atleti giapponesi vinsero entrambe le contese: 78 a 72 a Dairen, e 77,5 a 71,5 a Tokyo. La squadra transalpina partì l'8 settembre da Berlino, si fermò a Mosca, ripartì per Vladivostok con la «transiberiana», e con altre undici ore di treno raggiunse Dairen. / Fine weather in Dairen (picture above), bad weather in Tokyo (picture below). Japanese athletes won both times: 78 to 72 in Dairen, and 77,5 to 71,5 in Tokyo. The French team set off from Berlin on September 8, stopped in Moscow, went to Vladivostok with the «transiberiana», and with eleven more hours of train reached Dairen.

Altre due fotografie che mostrano il tempo avverso incontrato dagli atleti a Tokyo. / Another two photographs that show the bad weather the athletes had to fight with in Tokyo.

THE ASAHI SPORTS



Anno 1928. Gli atleti francesi gareggiarono il 22 e 23 settembre a Dairen, il 6 e 7 ottobre allo stadio Gaien di Tokyo, e poi in alcuni meeting, che si disputarono a Osaka (13 e 14 ottobre), Dairen (20 ottobre) e Mukden (21 ottobre). I giapponesi diedero loro il benvenuto all'arrivo con un canto appositamente composto per i loro ospiti, poi li invitarono a un ricevimento, e un mese dopo si accommiatarono regalando ad ognuno di loro 15 metri di seta. / Year 1928. The French athletes competed in Dairen on September 22 and 23, Tokyo (Gaien stadium) on October 6 and 7, then in three meetings held at Osaka (October 13 and 14), Dairen (October 20) and Mukden (October 21). The Japaneses welcomed their guests with a song purposely written for them, invited the Europeans to a party, and one month later gave them farewell with a present of 15 meters of silk to each one of them.

Nella foto alcuni atleti tedeschi in partenza per il Giappone. Da sinistra: H. Trossbach (occhiali) con moglie e figlio; davanti con i soprabiti in mano W. Storz, S. Dieckmann and G. Wegner; dietro E. Hirschfeld, F. Wichmann, H. Böcher, un paio di dirigenti, H.O. Molles, E. Eldracher (berretto). La Germania sconfisse il Giappone 79,5 a 71,5 il 5 e 6 ottobre a Tokyo allo stadio Gaien alla presenza di 20000 spettatori circa ogni giornata. Poi si recarono tutti a Nara a vedere il tempio con la grande statua del Buddha. Il 13 ottobre i tedeschi gareggiarono a Osaka, poi alcuni andarono in gita a Kobe, altri a gareggiare a Keijo (Seul) il 17, e a Mukden (Shenyang) il 19 e 20. Quindi, riunitisi a Vladivostok, ripartirono per Berlino il 28 ottobre. / In the photograph some german athletes about to set off for Japan. Left to right: H. Trossbach (glasses) with wife and son; in front, holding their overcoats, W. Storz, S. Dieckmann and G. Wegner; in the rear E. Hirschfeld, F. Wichmann, H. Böcher, a couple of officials, H.O. Molles, E. Eldracher (peaked cap). Germany defeated Japan 79,5 to 71,5 in Tokyo on October 5 and 6 in Gaien stadium; there were more or less 20000 spectators each day. Then, they all went to Nara to visit the temple with the big statue of Buddha. On October 13, german athletes competed in Osaka, then, a few of them took a trip to Kobe, while the others competed again in Keijo (Seul) on October 17, and in Mukden (Shenyang) on 19 and 20. They all joined again in Vladivostok, from where they went back home leaving on October 28.

Auf nach Japan!

La squadra
tedesca in
partenza per
il Giappone
da Mosca. /
German team
leaving
Moscow to
reach Japan.





Tokyo 1929. In alto a sinistra un gruppo di tedeschi, ad ognuno dei quali fu assegnata una geisha, in una tavolata allestita in un magazzino. Sotto, tribuna delle autorità giapponesi allo stadio. A destra Emil Hirschfeld, uno dei migliori lanciatori del peso del mondo, stringe la mano a Shine Saito. Nel peso vinse sempre nettamente il tedesco. Nel disco, il 6 ottobre a Tokyo, Saito ebbe la meglio 42.05 a 41.15, stabilendo il nuovo primato giapponese. Qualche giorno dopo però Hirschfeld si prese la rivincita a Keijo (Seul), sconfiggendo Saito con 42.84. / **Tokyo 1929.** Above, on the left, some german athletes, each of whom could enjoy his spare time with a geisha, at a dinner party prepared in a warehouse. Below, stadium grand-stand for the Japanese authorities. On the right Emil Hirschfeld, one of the best shot putter in the world, shaking hands with Shine Saito. Hirschfeld always defeated Saito at shot put, but at discus throw, on October 6 in Tokyo, Saito got the upper hand 42.05 (national record) to 41.15; a few days later in Keijo (Seul), Hirschfeld defeated Saito throwing 42.84.

Bibliografia / Bibliography

Abe Ikuo & Kiyohara Yasuharu & Nakajima Ken, Sport and physical education under fascistization in Japan; in: *Journal of Alternative Perspectives*, June 2000.

Jamyung Choi, Cultivating class: Tokyo imperial university and the rise of a middle-class society in modern Japan; in: <http://repository.upenn.edu> (2014).

Knaub Edouard, L'Athlétisme Alsacien de 1919 à 1939, Illkirch Graffenstaden 1995.

Martini Marco, Il Sol Levante fa capolino / The Rising Sun peeps out, <http://www.asaibrunobonomelli.it>

Roden Donald, Baseball and the quest for national dignity in Meiji Japan; in: *The American Historical Review*, volume 85, n. 3 (June 1980).

Saeki Toshio, Sport in Japan; in: Wagner Eric (editor), *Sport in Asia and Africa*, Greenwood press, Westport (Connecticut) 1989.

Sansom George B., *The Western world and Japan*, Charles Tuttle company, Tokyo 1990.

The Kodansha encyclopedia of Japan, 9 volumes, Kodansha, Tokyo 1983.

<http://www.u-tokyo.ac.jp>

Si ringrazia Luc Beucher / Many thanks to Luc Beucher.